

Venerdì 29 agosto 2014

DOLOMITI TARENTINE

ALPE DI LUSIA

Da Malga Canvère a Val de Lèghes per la Via Attrezzata del Grontòn

- **Percorso:** Paneveggio (Staz. sup. funivia La Fassane-La Morea, 1.967 m) – sterrata Malga Bocche-Moena (bivio Morea, 1.990 m) – Rif.° Passo di Lusìa (2.055 m) – Baic de Lastè (2.327 m) – forcelletta di q. 2.428 – Lèghes de Luija (bivacco S. Redolf, 2.333 m) – Sforcèla del Cajerin (2.366 m) - cresta del Grontòn (sentiero attrezzato, quota max 2.622 m) – Sforcèla de Boce (2.543 m) – lago superiore di Lusìa (2.380 m) - lago inferiore di Lusìa (bivacco S. Redolf, 2.333 m) – Val de Lèghes – sterrata Malga Bocche-Moena (innesto, 1.902 m) – bivio Malga dei Boschi (1.937 m) – Canvère (1.977 m) – Morea (bivio, 1.990 m) - Paneveggio (Staz. sup. funivia La Fassane-La Morea, 1.967 m)
- **Dislivello:** in salita 920 m ca.; in discesa 920 m ca.
- **Tempo di percorrenza:** 6^h 15^m + le soste. Partenza ore 10.15; arrivo ore 17.15
- **Lunghezza:** 15,4 chilometri
- **Difficoltà:** EE (per il sentiero attrezzato non è richiesta attrezzatura)
- **Condizioni meteo:** quasi sereno, poi molto nuvoloso e coperto con pioggia leggera, vento assente, temperatura mite, visibilità buona
- **Partecipanti:** Escursione C.A.I. Pesaro. Settimana Verde a S. Martino di Castrozza. Acc.^{re} Giancarlo Stradini; partecipanti ca. 30, di cui 16 al sentiero attrezzato Grontòn
- **Fonti:** Rif.° Passo di Lusìa, sterrata Malga Bocche-Moena
- **Descrizione:** l'escursione si svolge su sentieri ben segnalati, sia da segnaletica orizzontale che verticale (tabelle segnavia). Dalla stazione a monte della seggiovia di Lusìa (a due tronconi) che sale da Castelir a la Morea, si comincia a camminare per il sent. n. 633, incontrando subito la stradina sterrata che collega Malga Bocche con Moena. Si va a sinistra, seguendo le indicazioni per Passo di Lusìa, dove si giunge in breve tempo all'omonimo rifugio/albergo. A destra si imbecca un viottolo, che poi diventa sentiero, seguendo le indicazioni per Laghi di Lusìa (n. 633). L'impegno è medio, per la risalita di un costone erboso. Il sentiero si snoda su fondo man mano più sassoso e roccioso, fino a raggiungere e superare la stazione superiore di un impianto sciistico (in funzione solo d'inverno). Poco più avanti il terreno spiana e l'ambiente assume una connotazione bucolica, per la presenza di bovini al pascolo e di due alpeggi: i Baic de Lastè. Il panorama, già stupendo per le grandiose vedute sulle dolomiti di Fiemme e Fassa, si apre ora prepotente sulle Pale di San Martino e sul suo re, il Cimon. Una leggera discesa porta alla base di un nuovo costone erboso/sassoso, che si sale per tornantini. Giunti alla forcelletta di q. 2.428, ancora un'emozione coglie l'escursionista per la vista sulla bellissima conca dei laghetti di Lusìa, chiusa a sinistra dalla ruvida cresta del Grontòn e in fondo dal tozzo rilievo di Cima Bocche. Si scende al grazioso bivacco Redolf, posto ai bordi del più grande

dei tre laghetti. Da qui si seguono le indicazioni per la sovrastante Sforcèla del Cajerin, che si raggiunge in pochi minuti. L'affaccio sul versante della Valle San Pellegrino è di grande respiro, impreziosito dai gruppi del Latemar e del Catinaccio, che torreggiano sul sottostante abitato di Moena. Inizia da quella sella la Via Attrezzata del Grontòn, che ripercorre il sentiero militare costruito dagli austriaci durante la Prima Guerra Mondiale per collegare la Forcella del Cajerin alla cima del Grontòn. Questa linea di difesa (postazioni di mitragliatrici e trincee) doveva neutralizzare possibili attacchi provenienti dalla sottostante Valle de Lèghes (dei Laghi). Il nostro sentiero passa appunto lungo cenge e camminamenti sul versante Nord della montagna; solo verso la fine sale sul filo di cresta. La roccia è di origine vulcanica, con enormi blocchi scuri e rossastri. Si va dunque a destra e si affronta subito in salita una prima esposta cengia attrezzata. Si risalgono poi lastroni fino a una vera e propria scalinata (postazioni). La pendenza si attenua e si affronta un altro tratto di cengia. Attraversato un ponticello di legno si riprende quota per poi scendere (tratto esposto ma con fune); superata una forcelletta e una cengia, per una salita ripida si arriva sul filo di cresta. Qui si può ammirare il panorama che si apre sul versante meridionale verso le Pale, i Lagorai e i tre laghi di Lusìa. Si continua su cengia esposta e poi, per un breve tratto di cresta, si arriva al termine del sentiero attrezzato: un bivio consente, a sinistra, di raggiungere anche la vicina vetta del Grontòn; a destra invece si scende subito alla Sforcèla de Boce. Giunti a questa ennesima insellatura (bivacco nei pressi), si riprende l'it. n. 633 e per un comodo sentiero, si passa a fianco del lago superiore di Lusìa, sovrastato dalla bellissima parete di porfido del Grontòn. In breve si arriva anche al lago inferiore e, ritornati al bivacco Redolf, si imbecca la lunga valle di Lèghes (n. 621). Si discendono ampi e panoramici pascoli e infine si entra in un bosco ombroso. Attraversato un ruscello (ponticello), si passa tra zone alberate e radure, per sbucare sulla stradina che collega la vicina Malga Bocche a Moena. Imboccandola a destra, per una serie di saliscendi e passando a fianco di un gruppo di baite e alla Malga Canvère, si ritorna al bivio di Morea e da lì alla stazione superiore della funivia. Termina qui un magnifico anello escursionistico su una catena minore rispetto alle vicine, ma sicuramente non meno bella e interessante. In particolare il suo isolamento e la sua centralità rispetto alle altre zone dolomitiche ne fanno un punto di osservazione unico. Come pure alto è il suo interesse storico, per le testimonianze sulla Prima Guerra Mondiale: sono immagini e storie durissime che vengono evocate, che l'indubbio fascino dei luoghi non riuscirà mai a mitigare.

(segue traccia GPS su Google Earth)

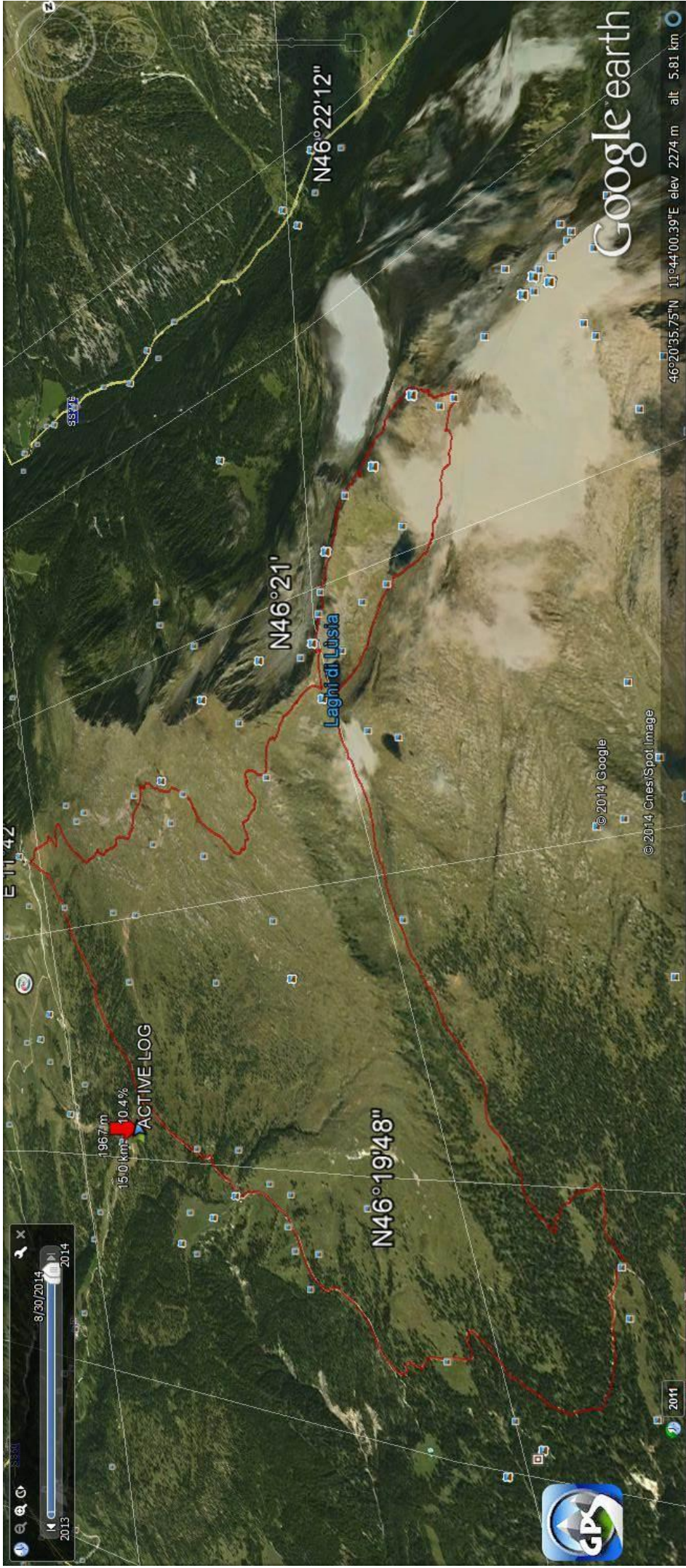
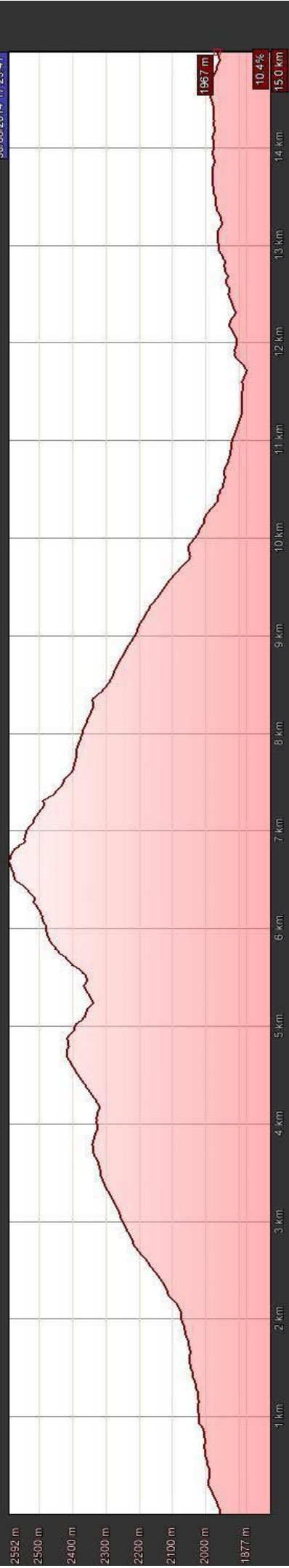


Grafico min. med. max Elevation: 1877, 2161, 2592 m Velocità: 0,0; 0,5; 9,3 km/h
 Totale intervallo: Distanza: 15,0 km Guadagno/perdita in elev.: 1013 m, -1006 m
 Pendenza max: 44,4%, -51,5%; Pendio medio: 11,9%, -13,3% Tempo: 1 g 9 m 19 s



30/08/2014 17:23:47

46°20'35,75"N 11°44'00,39"E elev 2274 m alt 5,81 km

Google earth



8/30/2014
 2013 2014
 2592m

ACTIVE LOG

Lagni di Lusia

N46°19'48"

N46°21'

N46°22'12"

3327E

E 11°42'

15,0 km

10,4%

1967 m

1877 m

2000 m

2100 m

2200 m

2300 m

2400 m

2500 m

2592 m

1 km

2 km

3 km

4 km

5 km

6 km

7 km

8 km

9 km

10 km

11 km

12 km

13 km

14 km

15 km

1967 m

10,4%

15,0 km